

→ **Zampolini** l'architetto-cassaforte ha raccontato di altre due operazioni di sei anni fa

→ **Un avvocato lo chiama** «er Buscetta della cricca». Temono altre rivelazioni

Assegni in nero ai massoni e a un funzionario di Lunardi

Continuano a emergere acquisti di immobili. Zampolini, l'architetto porta soldi della cricca, ha deciso di parlare con i pm di Perugia. 520mila euro a un funzionario delle Infrastrutture ai tempi di Lunardi.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A PERUGIA
cfusani@unita.it

Un giro di assegni per 350 mila euro destinati a una società svizzero-tedesca che potrebbe rinviare a un'operazione immobiliare di area massonica con lo zampino del Vaticano. E altri 520 mila euro per «regalare casa» a E. I., alto funzionario del ministero delle Infrastrutture, diretto nel 2004 dal ministro Pietro Lunardi, un altro che a sua volta condivideva forti interessi con la cricca. Sono due delle sei operazioni sospette su cui Angelo Zampolini, l'architetto porta-soldi della cricca Balducci, Anemone e soci, sta facendo luce con le sue dichiarazioni. Sufficienti, al momento, per far cambiare idea ai pm di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi che hanno ritenuto non più necessario l'arresto con l'accusa di riciclaggio.

LA MASSA GELATINOSA

La massa gelatinosa della corruzione ai tempi dei Grandi eventi e dei grandi appalti perde densità e trova un punto debole sufficiente per impensierire gli altri indagati della cricca. «Ma che ha detto di così importante Zampolini», chiedevano ieri mattina i legali di Claudio Rinaldi, ex commissario per i mondiali di nuoto, e di Stefano Gazzani il commercialista creativo fabbrica di società per false consulenze e false fatture, per cui invece i pm continuano a chiedere l'arresto con l'accusa di aver riciclato nell'acquisto di immobili per amici e potenti da compiacere denaro frutto di corruzione. Il Tribunale del Riesame, nell'udienza



Nella foto si vedono Angelo Balducci, Diego Anemone e Mauro Della Giovampaola il 2 settembre 2008.

di ieri mattina, si è riservato nel merito e sulla competenza. Deciderà tra la fine e l'inizio della prossima settimana.

Zampolini, dunque. Si è già guadagnato un nomignolo, «er Buscetta della cricca» copyright di un avvocato che rinuncia al diritto di autore. Il verbale è top secret ed è uno solo, quello di sabato 24 aprile. Per gli investigatori l'architetto, assistito dall'avvocato Grazia Volo, non è una gola profonda, «però ha chiarito e spiegato». Tanto per cominciare ha messo nero su bianco che i due milioni e 878 mila euro tracciati dalla Guardia di Finanza perché, dal 2003 in poi, trasformati in assegni circolari e messi a disposizione di terze persone per l'acquisto di case, venivano tutti dai conti correnti del costruttore Anemone.

Zampolini ha confermato le quattro operazioni già note: i 900 mila euro per la casa di Scajola con vista sul Colosseo nel 2007; i 529 mila nel 2003 per l'attico di Lorenzo Bal-

ducci; i 285 mila (nel 2004) e i 520 mila (2006) per il generale della Finanza ex Siste (ora Aisi) Francesco Pittorru e la figlia. Restavano da chiarire due operazioni gemelle e ancora segrete, una avvenuta tra fine novembre e il primo dicembre 2003 pari a 350 mila euro; e una di 520 mila euro (7 luglio 2004). L'architetto ha spiegato il dettaglio della prima operazione: «In data 27 e

Oggi
Il tribunale si occuperà del destino del Salaria Sporting Village

28 novembre ci sono stati due versamenti in contanti sul suo conto corrente della Deutsche bank pari a 200 mila e 100 mila euro». Il primo dicembre quei soldi, corretti con 50 mila euro in più, escono dal conto «con un assegno bancario dell'importo di 350 mila euro emesso in

Merano all'ordine di Schlandeser Bau G.M.B.H srl». L'ipotesi investigativa è che quel passaggio di soldi possa essere ricollegato all'acquisto tra il 2002 e il 2003 di una sede per la massoneria a Potenza. Acquisto, poi mai realizzato, che aveva la regia di don Camaldo - ancora lui, il decano dei cerimonieri pontifici, amico di lunga data di Balducci e suo garante negli uffici e negli affari vaticani - e dello stesso Calducci. Quella nuova sede per grembiuli e compassi, si fa notare, «costava circa 350 mila euro». Proprio il valore dell'assegno destinato alla società svizzero-tedesca.

LA SECONDA OPERAZIONE

Sulla seconda operazione (52 assegni circolari da 10mila euro ciascuno emessi il 7 luglio 2004), Zampolini avrebbe fatto il nome del vero beneficiario, E. I., potente direttore generale del ministero delle Infrastrutture, nascosto dietro un prestanome. ♦

Foto Ansa